

L'INTERVENTO

«Strutturali i veri motivi del "malessere" del MAXXI»

Dopo lo svuotamento del museo per fare posto alle sofisticate installazioni sonore della mostra Open Museum, Open City, Giuseppe Pullara rileva un calo del pubblico («Il Malessere del Maxxi», Corriere, 23 nov.). L'ufficio stampa del Maxxi, (Corriere, 25 nov.), sostiene invece che «dal 24 ottobre al 16 novembre 2014 i visitatori sono stati 11.175, 12,5% in più dell'anno precedente». Qualcosa però non torna nelle statistiche: per il Rapporto annuale del Maxxi nel bimestre ott.-nov. 2013 i visitatori sono stati 53.736, in media 1.023 nei giorni di apertura, il doppio di quelli medi (532) dei primi 21 giorni della mostra. Al di là del rarefarsi o meno delle presenze nel museo, occupato prima dalla evanescente Open Museum, Open City e ora da 4 mostre in simultanea, resta discutibile il tentativo di superare la crisi da commissariamento per squilibri di bilancio puntando su esposizioni temporanee ed eventi a getto continuo (ben 18 e 180 nel 2013) anziché sulla valorizzazione delle collezioni permanenti conferite dallo Stato in uso al Maxxi per la pubblica fruizione. A ben vedere le ragioni del difficile decollo del Maxxi sono di carattere strutturale. Riconducibili a scelte politiche pregresse, poco meditate nelle loro conseguenze istituzionali, prive di analisi costi-benefici e senza una valutazione delle alternative possibili per un oculato impiego delle risorse pubbliche. Innanzitutto la scelta di costruire una nuova sede assai costosa e poco funzionale (appena 10mila m² l'area espositiva su 21mila m²) anziché potenziare la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, di cui è lasciato in abbandono l'ampliamento retrostante di oltre 8mila m². Poi la scelta di affidare la gestione a una fondazione di diritto privato: usufruendo di ampia autonomia amministrativa e di deroghe agli adempimenti e procedure contabili, la fondazione Maxxi ha finito per ridurre al minimo la trasparenza nei processi decisionali delle attività istituzionali che, nonostante l'eccellenza del suo personale, hanno avuto esiti insoddisfacenti, con performance altalenanti e risultati finanziari controversi. Prof. Alessandro Monti, autore di «Il MAXXI a raggi X». Milano, 2014

Non ho ipotizzato un calo di visitatori ma ho constatato la evidente mancanza di un caldo abbraccio del pubblico all'iniziativa Open Museum.
(g. p.)

